

Global

33

N° 33 (Luglio 2020) Pubblicazione semestrale www.globalhumanitariaitalia.org

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano.



**LA PANDEMIA NELLE PERIFERIE DEL MONDO.
PERÙ: LLAPAN, L'ALIMENTAZIONE E IL FUTURO DI QUESTA COMUNITÀ**



Grazie al tuo
5 X 1000
...vado a scuola!

INDICA IL CODICE FISCALE 97348900156
di Global Humanitaria Italia Onlus

5X1000 UNA BELLA OCCASIONE CF 97348900156

Quello che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo in questi mesi è davvero una dura prova e una vera e propria incognita per il futuro di tutti noi.

Quello che si è abbattuto sulle nostre vite non ha precedenti, per lo meno recenti, e sta cambiando il nostro modo di vivere.

Noi non ci siamo mai fermati e il nostro impegno verso i paesi in via sviluppo ora è ancora più deciso di prima perché, se è vero che siamo un po' tutti sulla stessa barca, è anche vero che c'è chi è meno attrezzato ad affrontare la tempesta.

Il Perù, per esempio, con più di 244 mila casi (su 32 milioni di abitanti) e circa 7.500 morti, è il secondo paese più colpito dell'America Latina (dopo il Brasile) ed è sesto nella classifica mondiale dei contagi.

Da maggio i nuovi contagi giornalieri aumentano stabilmente e hanno raggiunto gli 8.000 al giorno. Le misure del governo, pure tra le più prudenti dell'America Latina, non sono bastate: **le condizioni di vita arretrate e il collasso del sistema sanitario hanno reso il lockdown praticamente inutile.**

Le firme che raccoglieremo quest'anno per il 5X1000 diventeranno denaro reale che finanzia i progetti che ci avete aiutato a mantenere in questi lunghi anni e rinnoverà l'impegno di solidarietà verso una parte di mondo di cui insieme ci prendiamo cura con tanta passione.

L'emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19 ha portato al rimando di alcune scadenze tra cui la **dichiarazione dei redditi al 30 settembre 2020** e conseguentemente l'assegnazione del 5x1000.

Dona il tuo 5x1000 a
GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS,
indica il **codice fiscale**
97348900156



GLOBAL 33_INDICE

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- 02 5X1000 Una bella occasione
- 04-06 La pandemia nelle periferie del mondo
- 07-09 Llapan: miglioriamo l'alimentazione e il futuro di questa comunità
- 10-11 Un giorno nella vita di Sahanaj Parvin

GLOBAL HUMANITARIA NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andrès Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

FAX 02.28311524

MAIL info@globalhumanitariaitalia.org

WEB www.globalhumanitariaitalia.org

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO Simona Ingellis, Isabel Muñoz

FOTOGRAFIE Juan Díaz, Global Humanitaria

GRAFICA Sara Fiacchino

TIPOGRAFIA Stampa Print S.r.l - Goito (MN)

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.

BETTINA BINI
RESPONSABILE COMUNICAZIONE
TEL 02 2831151 FAX 02 28311524

Prima di scrivere questo editoriale, ho pensato a lungo al suo contenuto. I primi 6 mesi di questo 2020, hanno già messo a dura prova ciascuno di noi e non volevo quindi che fosse troppo pesante o malinconico.

Ho pensato a come affrontare il tema del Covid 19, questo mostro che si è abbattuto sul mondo, partendo dalla Cina e colpendo in primis l'Italia, e poi la Spagna, la Francia, l'Inghilterra, l'Europa intera per poi approdare nel resto del mondo.

Una pandemia che non ha mai visto eguali nell'era moderna e che ha ucciso migliaia di persone. Chi non è morto, è stato costretto a cambiare radicalmente la propria esistenza chiudendosi in casa e non avendo alcun tipo di contatto sociale. L'economia è al collasso, le scuole sono state chiuse, così come le aziende e gran parte delle attività produttive. Il commercio si è fermato e le città sono diventate fantasmi.

In tutto questo però, le persone hanno ritrovato un senso di comunanza e fraternità che si era sopito nella frenesia della vita quotidiana. Cittadini, volontari, giovani e meno giovani, si sono uniti e hanno dato vita ad attività di solidarietà che mi hanno aperto il cuore.

Ogni giorno, ho letto articoli e visto con i miei occhi, persone che hanno dato tutte se stesse per aiutare i meno fortunati, raccogliendo fondi per distribuire la spesa alle famiglie più bisognose, portando medicine a coloro che non potevano uscire, raccogliendo materiale per la didattica a distanza per i bambini e ragazzi che ne erano sprovvisti.

Un mondo di solidarietà si è unito dal basso e ha dato vita ad attività di sostegno senza le quali centinaia di persone e di famiglie avrebbero vissuto questo periodo ancor più nel disagio e nell'incertezza.

Questo mi ha fatto nuovamente riflettere sulla bontà dello spirito umano e sulla necessità di rimanere uniti nei momenti difficili, perché è proprio in quelli che ciascuno di noi può dare il meglio di sé stesso. **Il senso di comunità che è nato da questo terribile periodo, è quello che mi ha fatto credere ancora di più in ciò che facciamo quotidianamente per i beneficiari dei nostri progetti.**

Noi non ci siamo mai fermati e, anche se lavorando da casa, siamo stati accanto ai vostri bambini in America Latina e in Giordania portando loro tutto l'aiuto possibile.

Abbiamo continuato ad occuparci di tutte quelle persone vittime di violenza psicologica e fisica che si rivolgono a noi che proprio nel periodo del lockdown hanno, se possibile, vissuto ancor peggio il contatto con il proprio aguzzino.

Abbiamo chiamato alcuni di voi per sapere come stavate, come avete trascorso questi mesi, abbiamo cercato di creare e mantenere quel senso di unità senza il quale non è possibile raggiungere grandi risultati.

Speriamo di esserci riusciti perché, come dico sempre, senza di voi non andiamo da nessuna parte!

RESTIAMO UNITI!

Simona Ingellis



Direttore Generale Global Humanitaria Italia Onlus



LA PANDEMIA NELLE PERIFERIE DEL MONDO

"Be safe" (State attenti!) è stato il messaggio che Mohamed, uno dei ragazzi siriani di cui ci occupiamo, ci ha inviato durante la pandemia che ha colpito tutti noi.

Sono stati mesi estremamente concitati, pieni di cose da fare, impossibilità a farle, preoccupazioni, angosce, ma anche una grande volontà di rinascita e di ripresa.

Una reazione come questa davanti ad un virus, che ci si ricordi, non c'è mai stata.

In tutto il mondo i governi hanno adottato, ognuno alla propria maniera, provvedimenti rigidi di protezione, nell'interesse della salute delle persone.

Per una volta ci è sembrato che la logica del profitto sia stata sovrastata dal principio della salvaguardia dell'individuo, finalmente al centro di tutto c'è la persona nel suo valore fondamentale e unico. Non era mai successo prima. I rapporti fra le persone si sono consolidati e sono diventati

più forti e più veri.

La situazione in molte occasioni è riuscita anche a far emergere ciò che c'è di buono in ognuno di noi; **ora più che mai abbiamo compreso quanto siamo una "comunità globale" e in quanto tale quanto siamo una "comunità vera", che si deve aiutare e non può sopravvivere senza la presenza di tutti.**

PERÙ

04-05

La pandemia ha colpito duramente tutto il mondo, compreso il nostro, e **in alcuni paesi dove già si vive faticosamente, dove ci sono grandi disuguaglianze e governi troppo fragili, l'emergenza sanitaria ha aggravato ulteriormente il tutto.**

Vogliamo raccontarvi così quello che in breve è successo nei paesi dove noi di Global Humanitaria Italia interveniamo grazie al vostro prezioso sostegno nella speranza di uscirne presto tutti quanti più forti che mai.

GIORDANIA

Rami Alkurdi, Direttore di Al Mahd, partner di Global Humanitaria in Giordania, dall'inizio della pandemia ci ha aggiornato puntualmente sulla situazione che stava vivendo il suo paese.

Nel mese di marzo, come in molte parti del mondo, c'è stata la chiusura totale e lo stato giordano si è impegnato a consegnare cibo, medicine e combustibile alle famiglie confinate nelle proprie case. Di conseguenza anche noi abbiamo dovuto sospendere le nostre attività, ma i colleghi hanno lavorato da casa sempre in costante contatto con genitori e bambini coinvolti nei nostri progetti. Per fortuna nessuno dei nostri bimbi ha contratto la malattia, nonostante la maggior parte dei casi fossero registrati proprio nella città di Amman.

Uno dei grossi problemi, come del resto anche qui da noi in Italia, è stata la chiusura delle scuole.

Molti studenti infatti hanno potuto continuare le lezioni online, ma una stragrande maggioranza no. I bambini beneficiari dei nostri progetti, che già prima avevano difficoltà di apprendimento, non hanno potuto accedere ai sistemi di istruzione online e i nostri insegnanti non potevano neanche contattarli per fornire il supporto richiesto a causa del coprifuoco.

Le settimane sono passate così e si è arrivati al periodo

di Ramadan dove, per la prima volta, le preghiere nelle moschee sono state vietate.

Quello che siamo riusciti a fare, proprio sotto Ramadan, è stato identificare una trentina di famiglie più disagiate e bisognose ad Amman e Madaba e consegnare loro pacchi di alimenti.

Ora che la pandemia è sotto controllo, finalmente stanno ripartendo le attività.

Noi di Global insieme ad "Almahd", nostro partner giordano, abbiamo ripreso proprio dal progetto di arte-terapia ad Amman, diretto ai ragazzini rifugiati siriani per aiutarli a superare il trauma post guerra. Dal momento che ci sono ancora alcune limitazioni negli spostamenti, si è deciso che per un po' di tempo saranno gli insegnanti a recarsi nelle aree di lavoro (Amman e Madaba) per poter assistere i bambini, sempre nel rispetto delle misure di sicurezza sanitarie dettate dal governo (uso di maschere, distanza, ecc.).

BOLIVIA

Anche la Bolivia è stata colpita gravemente dalla pandemia, ed è stato da subito allarme generale per cercare di tutelare la vita e la dignità delle tantissime persone indigenti che vivono nel paese.

L'economia in ginocchio, la disoccupazione elevata e il deficit fiscale hanno fortemente messo a rischio tutto il sistema boliviano. Non si sa ancora per quanto tempo dovranno restare in vigore le regole di prevenzione sanitaria e la chiusura e questo ovviamente ha un effetto devastante sull'economia. La scarsità di investimenti nella sanità e nell'istruzione, settori ormai trascurati da decenni, ha portato il paese al collasso.



GIORDANIA

Come se non bastasse l'emergenza sanitaria è anche aggravata dalla situazione politica. Il Paese infatti vive una delicata transizione, prolungata dal diffondersi del coronavirus, sempre in attesa di nuove elezioni dopo l'annullamento di quelle dello scorso autunno e la caduta di Evo Morales. Il governo attuale, presieduto da Jeanine Áñez, dovrebbe essere solo un Esecutivo di transizione, invece sta approfittando della situazione per collocare i propri uomini nelle istituzioni pubbliche.

Nel paese sono molte le mobilitazioni che stanno richiedendo la fine della quarantena e le dimissioni del presidente Jeanine Áñez. La situazione in Bolivia è diventata così molto difficile per le famiglie poiché la maggior parte dei comuni ha deciso di continuare con misure rigorose di "isolamento", per cui nulla è aperto e non può circolare ancora nessuno.

Ciò è stato fatto a Tarata e Vacas (Cochabamba), dove noi abbiamo i nostri progetti.

Qui, all'inizio del lockdown, abbiamo contattato Radio Chi-



GIORDANIA

walaki, che collabora con il Governo Municipale, per **lanciare la campagna (se stai in casa non ti succede nulla), per dare informazioni sulle abitudini igieniche corrette, che aiutino la gente a convivere con il COVID 19, sia in lingua spagnola che quetchua, la lingua nativa della popolazione. L'obiettivo principale era quello di promuovere la solidarietà e l'attenzione tra famiglie.**

Arbieto e Tarata sono zone produttrici di cereali con un dinamico interscambio commerciale tra di loro. Essendo più vicine alla città, il loro rischio di contagio era alto. Per questo il governo ha deciso per la chiusura delle frontiere e ha stabilito che solo una persona per famiglia potesse uscire una volta alla settimana per fare compere. Per far fronte alle conseguenze di queste misure restrittive, il governo ha predisposto la consegna di ceste di alimenti alle famiglie vulnerabili e ha previsto di dimezzare il costo del consumo dell'acqua per tutti i boliviani.

Vacas, invece, è lontana dalla città ed è proprio qui che si è patita maggiormente la mancanza di cibo. **Abbiamo così preparato una campagna per aiutare le 100 famiglie più vulnerabili che vivono nelle remote comunità di Vacas, Arbieto e Tarata.**

Il settore agricolo è stato tra i più colpiti e le famiglie delle



PERÙ

nostre zone di lavoro non hanno potuto commercializzare i prodotti dei propri orti, soprattutto le patate e altri tuberi, a causa delle restrizioni di circolazione dei veicoli e chiedono aiuto al Governo affinché la loro produzione orticola non vada persa.

In ambito educativo, dopo la sospensione delle lezioni, si è cercato di spostarsi sulle piattaforme digitali. Tuttavia la maggior parte delle scuole dove noi lavoriamo si trova in zone rurali, dove l'accesso alla tecnologia è scarso.

Nelle zone dove è impossibile accedere ad internet, il governo ha promesso di consegnare materiale gratuito in modo che tutti i bambini e gli adolescenti possano stare al passo.

Ma gli insegnanti sono molto scettici e ritengono che le aree rurali rimangano comunque quelle maggiormente discriminate, perché qui i 200 giorni di anno scolastico non verranno mai recuperati.

PERÙ

In Perù è ancora piena emergenza Covid19.

Secondo i dati dell'Organizzazione panamericana della sanità, con oltre 180mila casi positivi al Covid-19, è il **secondo paese dell'America Latina per numero di contagi dopo il Brasile, e purtroppo anche il penultimo del continente per quanto riguarda la spesa pubblica dedicata alla sanità.** Molti peruviani originari delle zone amazzoniche o andine, rimasti senza lavoro e risorse economiche ed esposti al ri-



SPAGNA



SPAGNA

schio di contagio da Covid-19, si sono spostati velocemente dalla capitale Lima e dalle città del nord, come Chiclayo, Trujillo, Chimbote, verso le località più interne. Hanno camminato lungo le autostrade senza traffico automobilistico e hanno percorso a piedi centinaia di chilometri. Hanno raggiunto così i territori della foresta, dove però le infrastrutture sono assenti e non ci sono attrezzature adeguate per la eventuale cura di pazienti Covid19.

Noi in questi mesi abbiamo continuato a lavorare sodo per aiutare le famiglie peruviane che abitano nelle nostre aree di lavoro. **Abbiamo consegnato nelle scuole di Capachica (Puno) pacchi di alimenti per sfamare centinaia di famiglie. L'obiettivo era mettere a disposizione prodotti forniti da piccole imprese e produttori locali per chi nel mezzo della crisi causata dalla pandemia, non riusciva a rifornirsi a causa del lockdown, delle difficoltà di accesso ai mercati e delle restrizioni all'utilizzo dei mezzi di trasporto.** Le consegne venivano effettuate seguendo ovviamente tutti i protocolli sanitari per evitare il contagio e la diffusione del virus. Le confezioni comprendevano

farina, olio, avena, zucchero e formaggio.

Ma questo non è tutto, le attività prioritarie del nostro personale tecnico sul campo sono state focalizzate anche a garantire e preservare la produzione alimentare per le 31 comunità educative nella regione di Puno.

06-07

Man mano che la quarantena si estendeva a Capachica e Huata, dato lo stato avanzato delle colture, abbiamo cercato di organizzare le famiglie in turni per effettuare i raccolti dei prodotti andini, in particolare quelli più urgenti, ed evitare così la concentrazione di genitori sul campo e scongiurando la perdita di tutto il raccolto. Infine, ad inizio aprile, abbiamo lanciato la campagna "Unisciti a noi, affrontiamo insieme il Coronavirus", con contenuti informativi e giochi in rete, per sensibilizzare la popolazione e le autorità sulla necessità di un sistema sanitario pubblico in grado di garantire il diritto alla salute per tutti. La campagna includeva anche informazioni sulla situazione, raccomandazioni sulle misure di prevenzione, attività suggerite da fare con i bambini a casa ed esperienze di solidarietà.

...E INTANTO IN EUROPA

Global Humanitaria nasce ed ha la sua sede principale in Spagna, a Barcellona. La nostra sede madre ha organizzato **un intervento d'emergenza proprio nel territorio spagnolo, tra i più colpiti dal virus, per soddisfare i bisogni di ospedali e centri sanitari saturi a causa della pandemia.** Dopo aver identificato le principali necessità degli ospedali, **ha cominciato a fabbricare camici sanitari in polietilene e ha consegnato razioni alimentari e kit igienici nell'ospedale da campo di IFEMA e al SAMUR di Madrid.** Inoltre, in collaborazione con la Croce Rossa, ha distribuito circa 600 pasti settimanali alle persone in difficoltà della zona di Penedès, a Barcellona.

...E QUI IN ITALIA

Durante il lockdown sono state 5.031 le telefonate ai numeri antiviolenza, il 73% in più sullo stesso periodo del 2019 in Italia. Restare a casa per chi subisce violenza non è stato un invito rassicurante.

Noi di Global Humanitaria Italia siamo sempre stati vicini alle vittime che si sono rivolte a noi, grazie al prezioso lavoro delle nostre tutor, degli psicologi e degli avvocati che collaborano con il nostro progetto contro la violenza psicologica. Abbiamo anche girato un breve video appello per i canali social invitando le donne, costrette in casa con i propri abusanti senza possibilità di parlare liberamente, a scaricare l'App del numero Anti Violenza e Anti Stalking 1522, servizio promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza del Consiglio e chattare per richiedere immediato aiuto.

Un ringraziamento speciale va a Diana de Marchi, Consigliera Comune di Milano e Presidente Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili presso Comune di Milano, per la partecipazione ed a Adriana Collura per la realizzazione del video.



LLAPAN: MIGLIORIAMO L'ALIMENTAZIONE E IL FUTURO DI QUESTA COMUNITÀ

La povertà insita nelle comunità indigene di Puno (Perù) si riflette anche sull'alimentazione dei bambini che vivono in queste zone, oltre che sul loro apprendimento scolastico. Per questo motivo abbiamo ideato **"Llapan: scuole integrate nel territorio"**, un progetto mirato ad aiutare la popolazione locale nella coltivazione di una maggiore varietà di alimenti più nutrienti, in modo da migliorare l'ambiente scolastico rafforzandone l'impatto educativo.

TESTO: ISABEL MUÑOZ FOTO: GLOBAL HUMANITARIA

La malnutrizione e l'anemia infantile sono gravi problemi che colpiscono le comunità indigene a causa dell'elevato tasso di povertà che si registra a Puno, specialmente nelle zone rurali, dove 7 persone su 10 sono estremamente povere. **La mancanza di cibo nutriente influenza anche le prestazioni scolastiche, determinando bassi livelli di apprendimento nei bambini.** Secondo la valutazione del censimento degli studenti del 2016, oltre il 70% degli studenti di 4 ° grado di Puno non comprende ciò che legge, né sa come risolvere i problemi matematici. Già nel 2012, il governo peruviano, ben consapevole delle conseguenze che la cattiva alimentazione causa nell'infanzia, ha lanciato il programma di alimentazione scolastica della scuola nazionale Qali Warma. Da allora, le scuole elementari hanno ricevuto prodotti per la preparazione di menu scolastici. Tuttavia, questo programma non è stato ben accolto dalla popolazione, perché non teneva conto delle abitudini locali, né insegnava alla comunità come utilizzare e cucinare i nuovi alimenti. Date le carenze delle infrastrutture scolastiche in genere, Global Humanitaria ha così proposto di aprire nuovi strumenti di partecipazione in modo da coinvolgere l'intera comunità educativa, nonché le organizzazioni locali, nella ricerca di soluzioni. **Nasce così il programma "Llapan *: scuole integrate nel territorio" (* in Quechua vuol dire: tutti insieme), che mira a migliorare la nutrizione dei bambini e le condizioni ambientali delle scuole nelle comunità Quechua e Aymara, dove persistono alti tassi di malnutrizione e bassi livelli di apprendimento.**

"Lo facciamo attraverso una strategia comunitaria che integra insegnanti e genitori per consentire loro di partecipare attivamente ai progetti educativi della loro comunità", così afferma Carol Reynoso, coordinatrice di Global Humanitaria Perù.

MENÙ PIÙ NUTRIENTI E BUONI

Il concorso gastronomico "Nutricole" è stata un'iniziativa preziosa che ci ha aiutato ad elaborare menù più nutrienti per le mense scolastiche. Abbiamo proposto alcune sfide per gli studenti della Facoltà di Nutrizione e della Scuola di Gastronomia per creare ricette salutari, pronte per essere preparate nelle mense, utilizzando i pro-



dotti forniti dal programma Qali Warma. La giuria, formata dall'Associazione del Turismo, dall'Università e dal Qali Warma, ha premiato le 15 ricette migliori. Diana Lucero, la vincitrice, si è presentata con il grande sogno di poter contribuire a diminuire il livello di anemia e di malnutrizione nell'area. Questa iniziativa aiuterà molto le istituzioni educative, le madri saranno formate su come preparare nel modo corretto i pasti e gli studenti consumeranno menù nutrienti e di qualità. **Ci saranno video tutorial delle ricette selezionate, da divulgare tra le madri che si occupano della cucina in 4.700 scuole di Puno e senza le quali l'intero programma non sarebbe possibile.** Per questo motivo, il progetto vuole anche valorizzare l'impegno di queste mamme remunerandone il lavoro.

08-09



LAVORIAMO INSIEME PER PRODURRE ALIMENTI

Al fine di finanziare i progetti educativi della comunità, sono stati messi a loro disposizione i "fondi per il rafforzamento dell'alimentazio-



ne scolastica e del miglioramento ambientale". Ognuna delle 31 scuole partecipanti ha identificato così le proprie esigenze e presentato le proprie iniziative per contribuire a migliorare l'alimentazione e l'ambiente.

La metà dei progetti è rivolta alla creazione di bio-orti (con colture andine) e all'attività di allevamento o di trasformazione dei prodotti alimentari. Così si potranno offrire diete varie e sane per tutti i bambini. Yuri Raúl Molloapaza, direttore di "IEP 70068 Collana Lojera", sa quanto è positivo avere un orto a scuola: *"Nel nostro Istituto avevamo bisogno di uno spazio in cui gli studenti, insieme agli insegnanti, potessero coltivare ortaggi per tutti, poiché il programma Qali Warma fornisce cibo e conserve, ma non verdure e frutta"*. A supporto di questi nuovi spazi produttivi, si prevede di offrire anche assistenza tecnica. Pertanto, è in preparazione un manuale per l'implementazione dei giardini delle scuole e una linea telefonica e un gruppo Facebook a disposizione delle comunità educative per rispondere immediatamente alle loro domande. In questo

processo viene anche indirettamente rafforzata la capacità produttiva delle famiglie che vivono di agricoltura all'interno della comunità.

MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E TUTELA DELL'AMBIENTE

Oltre ai fondi destinati alla vera e propria produzione alimentare, **le scuole hanno anche avuto la possibilità di presentare progetti per migliorare le condizioni ambientali e i servizi di base, come l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e il condizionamento delle mense scolastiche e della cucina.**

Rosalina è una madre che lavora da due anni nella scuola di Urinsaya e con entusiasmo così ci racconta: *"Finalmente abbiamo la nostra stufa a gas, una lavanderia e molte più pentole; la cucina è pulita ed io sono più serena e felice"*.

Inoltre, sa anche che il nuovo orto biologico li aiuterà a migliorare l'apporto nutritivo nei piccoli. **Di tutti i progetti presentati, sono state selezionate 62 proposte, 2 per ogni scuola che andranno a beneficio di 2.582 bambini e oltre 2.000 genitori e insegnanti.**

L'ASPETTO PEDAGOGICO

Inoltre gli insegnanti e i presidi delle scuole hanno potuto frequentare anche alcuni seminari per implementare ed arricchire le loro proposte pedagogiche. Tutti questi progetti, oltre a migliorare l'alimentazione e le condizioni di vita e di igiene nelle scuole, hanno un obiettivo educativo più ampio e saranno utilizzati dagli insegnanti anche nella loro programmazioni future.



Carol Reynoso



Diana Lucero



Yuri Raúl Molloapaza



UN GIORNO NELLA VITA DI SAHANAJ PARVIN

LA PICCOLA HA 8 ANNI E VIVE A DIARA (MURSHIDABAD, INDIA). SAHANAJ FREQUENTA IL 2° ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA E PARTECIPA TUTTI I GIORNI AL CENTRO DI RINFORZO EDUCATIVO ORGANIZZATO DA GLOBAL HUMANITARIA NEL SUO VILLAGGIO. HA UN FRATELLO E 2 SORELLE PIU' PICCOLE, HELEMA E ANIMA, DI 5 E 7 ANNI, DI CUI SI OCCUPA QUANDO I SUOI GENITORI SONO AL LAVORO.





"Vivo a Diara. Adoro la vegetazione che circonda la mia città. Ci sono tanti bellissimi alberi e stagni dove amo nuotare. Ho due sorelle e un fratello maggiore, la mia mamma purtroppo è malata. Mio papà invece lavora saltuariamente. La mia casa mi piace molto, è fatta con argilla, bambù e paglia."



"La mattina alle 6 mi alzo, mi lavo e prendo il tè con un paninetto o un biscotto. Arrivo al Centro di Rinforzo già alle 6.20. Le nostre lezioni iniziano alle 7.30 e terminano alle 9.30. Poi torno a casa, mi lavo le mani e mangio. Quindi vado a scuola a piedi e ci metto più o meno 45 minuti da casa mia".



"Le lezioni iniziano alle 11 e finiscono il pomeriggio intorno alle 16. La mia materia preferita è il bengalese (lingua). La mia insegnante mi vuole tanto bene ed anche io la amo molto. Mi piacciono tutte le materie e ho molti amici con i quali gioco a campana a Sukhi Pa".



"Quando ritorno gioco con i miei amici e poi studio un po'. Alla sera ceno con la mia famiglia e prima di andare a dormire i miei genitori mi aiutano a fare i compiti. Così passo le mie giornate."



"Adoro gli animali; Ho 3 capre e 1 pollo. Li nutro tutti i giorni. Non mi piace invece la pioggia perché non posso giocare, non posso andare a scuola e non riesco a dormire bene perché l'acqua cadendo dal tetto fa rumore e mi bagna".



"Da grande vorrei fare l'insegnante. Amo molto i miei maestri e vorrei tanto diventare come loro un giorno. Mi piacerebbe tanto insegnare ai bambini della mia città."

UN LASCITO DI SOLIDARIETÀ



È IL GESTO DI AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTA LA VITA

Tutti vogliamo che i **piccoli che oggi aiutiamo con tanto affetto e passione, domani siano adulti responsabili** e sereni. Con un lascito testamentario puoi garantire loro di continuare a ricevere tutto il supporto che gli serve per diventare grandi.

Indicare un lascito di solidarietà nel proprio testamento è un **atto di amore e libertà**. Attraverso un lascito puoi decidere di devolvere tutti o una parte dei tuoi beni a Global Humanitaria Italia Onlus, per **migliorare le condizioni di vita dei bambini che vivono in stato di disagio nelle zone più povere del mondo**.

DISPORRE UN LASCITO E' UN ATTO DI RESPONSABILITÀ, UN GESTO D'AMORE VERSO IL PROSSIMO, IL MODO DI MANTENERE VIVI I VALORI E I PRINCIPI CHE CI HANNO SEMPRE GUIDATO



PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER DISCUTERE
LA TUA SITUAZIONE IN MODO
RISERVATO E CONFIDENZIALE, CONTATTA:
Simona Ingellis

(Direttore Global Humanitaria Italia Onlus)

tel 02 28 31 151 comunicazione@globalhumanitaria.org